

VI. BOLLETTINO DELLA GRANDE ARMATA.

Weimar, li 15. Ottobre la Sera.

Sei mila Sassoni, e più di trecento Uffiziali sono stati fatti prigionieri. L' IMPERATORE ha fatto radunare gli Uffiziali, e loro disse, che vedeva con rincrescimento che la loro Armata gli faceva la guerra; ch'egli non aveva preso le armi che per assicurare l' indipendenza della Nazione Sassone, ed opporsi alla di lei incorporazione colla Monarchia Prussiana; Ch'era sua intenzione di rimandarli alle loro case, se davano la loro parola di non servire giammai contra la Francia; che il loro Sovrano, di cui riconosceva le qualità, era stato di una debolezza estrema, cedendo in questa forma alle minacce dei Prussiani, e lasciandoli entrare sul suo Territorio; ma che bisognava che tutto ciò terminasse, che i Prussiani se ne stessero in Prussia, e non si frammischiassero per niente nelle cose dell' Allemagna; che i Sassoni dovevano trovarsi riuniti alla Confederazione Renana sotto la protezione della Francia, protezione che non era nuova, poichè da duecento anni in poi, senza la Francia, essi sarebbero stati invasi dall' Austria, o dalla Prussia; che l' IMPERATORE non aveva preso le armi se non quando la Prussia aveva invasa la Sassonia; che bisognava